

Nel 2020 in provincia di Savona mortalità in crescita del 14,4%

Rimuovere filigrana ora

Nell'anno della pandemia nel capoluogo i decessi sono saliti solo del 5%

ELENA ROMANATO
SAVONA

Da 3 mila 514 morti nella nostra provincia nei primi undici mesi del 2019 a 4 mila 18 nello stesso periodo del 2020, 504 morti in più in un anno, per un incremento del 14,4%.

Sono i dati dei decessi forniti dall'Istat (ma i 408 di novembre 2020 sono ancora una stima) che permettono di paragonare 2019 e il 2020, anno della pandemia da Covid. Tra i mesi peggiori dell'anno appena trascorso ci sono marzo e aprile con picchi di decessi che arrivano quasi al 50%. A marzo dello scorso anno, in pieno lockdown da pandemia e quando la pressione sugli ospedali si faceva insostenibile, in provincia di Savona ci sono stati 499 morti, 163 morti in più rispetto ai 336 del marzo 2019 (il 48,5%). In aumento anche ad aprile che nel 2020 ha registrato 462 morti, 137 in più rispetto al 2019 (il 43% in più). Con l'estate il numero dei decessi si è ridotto gradualmente, ma restando sempre superiore al numero di morti mensili dell'anno precedente anche se in alcuni casi di poche unità, come a luglio, quando i decessi sono stati 317 nel 2019 e 323 nel 2020. A settembre si è invece avuto un nuovo incremento: da 230 del 2019 a 322 del 2020 (92 morti in più pari al 40%), a ottobre da 326 a 350 (24 morti pari al 7,9%) e a novembre si passa dai 347 del 2019 ai 408 del 2020 (più 17,6%). Nel comune di Savona i morti in un anno sono aumentati di 43 unità, da 914 nel 2019 a 957 nel 2020 (circa il 5%).

Ma quanto di questo incremento è dovuto all'effetto Covid? Istat fornisce l'incidenza della malattia sui decessi a livello regionale. Nel periodo di picco della pandemia, tra febbraio e maggio, nella regione i morti totali sono stati 9 mila 521, di questi 1.481



La mortalità nel capoluogo è cresciuta meno che in provincia

per Covid, il 15,6 % circa. Ma l'Istituto di statistica evidenzia come ci sia una certa difficoltà nell'identificare i decessi causati da Covid, soprattutto quando si tratta di «pazienti con numerose patologie concomitanti». Nonostante Istituto superiore di sanità e Istat abbiano rilasciato indicazioni sulla classificazione dei decessi da Covid è «tuttavia possibile una non uniformità nella segnalazione dei decessi Covid nelle varie fasi dell'epidemia e in contesti diversi». L'Istat evidenzia poi che «la definizione di un decesso Covid richiede la positività di tampone molecolare». Tampone che all'inizio della pandemia, o nelle settimane prima potrebbe non essere stato fatto nella prima ondata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVONA: LA SCUOLA RESTA APERTA

Un cluster al convento delle Suore della Neve

Un cluster alla congregazione delle Figlie di Nostra Signora della neve in via Manzoni. Il Covid è entrato anche fra le sorelle della congregazione dove ci sono 25 suore. Due, molto anziane, sono ricoverate all'ospedale San Paolo. Otto invece sono risultate positive, in gran parte asintomatiche, sono in isolamento, quelle con sintomi si trovano nell'infermeria della struttura di via Manzoni e sono sotto controllo da parte dell'azienda sanitaria.

I casi di Covid sono emersi già qualche giorno fa, portando al ricovero di due sorelle mentre una è mancata giovedì scorso ma la discrezione delle suore che fanno parte della congregazione ha fatto



Suore della Neve, il convento

si che le notizie del cluster uscissero solo nei giorni scorsi. L'Asl ha attivato i protocolli sanitari previsti in questi casi e ha disposto il tampone che verrà fatto a tutte le sorelle presenti. Nel frattempo la congregazione ha deciso di chiudere la cappella che si affaccia su via Santa Maria Maggiore e

dove ogni mattina veniva detta la messa. Sulla porta è stato affisso un cartello che indica la chiusura della chiesetta. Non ci saranno invece ripercussioni sulla scuola primaria paritaria di via Manzoni, gestita dalle Figlie di Nostra Signora della Neve e dove c'è personale scolastico esterno. Sulla scuola ci sono comunque le assicurazioni alle famiglie dei bambini che frequentano la scuola elementare.

«La scuola paritaria continua ad essere aperta perché non sono stati riscontrati problemi – hanno detto alla congregazione di via Manzoni – è una struttura separata dalla sede della nostra congregazione e con personale insegnante esterno. La situazione non è grave». Le Figlie di Nostra Signora della Neve hanno anche una scuola materna alle Fornaci ma anche in questo caso non ci sarebbe stato nessun contatto tra le maestre e le suore adesso in isolamento. E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA